

L'ANALISI DI SRM

L'Isola può essere hub d'Europa ma c'è l'imbutto delle autorizzazioni

MICHELE GUCCIONE

PALERMO. Al convegno di Merita centrale è stata l'analisi di Massimo Deandreis, D.g. del centro studi Srm di Napoli collegato a Intesa Sanpaolo, per il quale l'Italia ha una dipendenza energetica dall'estero pari al 77% del proprio fabbisogno, ma che la ricetta per l'indipendenza risiede nelle potenzialità del Sud, e della Sicilia in particolare, di essere hub al centro del Mediterraneo di un mix fra fonti fossili (Medio Oriente) e fonti rinnovabili e idrogeno (Sud Italia e Nord-Africa). «Il Sud Italia - ha spiegato Deandreis - rappresenta il principale serbatoio italiano di energie rinnovabili (oggi produce il 52,3% della quota nazionale di eolico, solare e bionergie) e diventerà presto uno dei principali hub europei dell'idrogeno, ideale frontiera di collegamento tra Europa e Sud Mediterraneo nel processo di transizione energetica». Quanto all'idrogeno, l'Ue prevede l'installazione di almeno 6 GW di elettrolizzatori entro il 2024 e 40 GW nel 2030. L'idrogeno coprirà il 25% dei consumi e impulso avrà anche la miscelazione di idrogeno con CO2 per produrre gas naturale di sintesi. La Sicilia produce il 10% del gas nazionale a terra e il 15% a mare e,

calcola Deandreis, aumentare la sua estrazione e la produzione di energia da rinnovabili (sfruttando pure le enormi potenzialità di geotermia) farebbe dell'Isola l'hub europeo dell'idrogeno, anche coi porti oil&gas di Messina e Augusta.

Ma c'è l'imbutto delle autorizzazioni. Dal 2017 il governo Musumeci ha dato un impulso sbloccando autorizzazioni di rinnovabili per 236 MW. Ma ci sono richieste per circa 12 GW, con istanze che attendono dal 2019, e non si tratta di soliti avventurieri che vogliono rivendere i progetti. Nell'elenco ci sono colossi come Falck o Toto pronti a investire centinaia di milioni. Tra i problemi noti, la carenza di personale e il recente decreto del ministro Patuanelli sugli incentivi all'agrivoltaico che va interpretato. Ma molti operatori lamentano un eccesso di burocrazia fra assessorati Energia e Ambiente e comitato tecnico scientifico. Ora che il governo nazionale spera sull'aumento di produzione in Sicilia per smarcarsi dal ricatto energetico russo e dal caro-bollette, la Regione dovrebbe investire ogni risorsa per sbloccare il possibile in pochi mesi. Se c'è qualcosa che non va, bisogna dirlo subito, non fare attendere tre-quattro anni; altrimenti i nulla-osta vanno concessi senza perdere tempo.

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 131



Superficie 10 %